

Giovedì 23 gennaio 1997

Il concerto Sei Stradivari in cerca di autori

ERASMO VALENTE

Il concerto si è avviato, e, dopo un po', avevamo intorno Pirandello con i suoi Sei personaggi in cerca d'autore. Sei «Stradivari» sono anch'essi sei personaggi: quelli che l'Istituto universitario ha ospitato l'altra sera all'aula Magna. Sei personaggi in cerca di qualcosa che non avevano. Il clima, intanto, per cui sono apparsi spaesati nello spazio che li accoglieva per celebrare Schubert (1797 - 1828) e Brahms (1833- 1897), rispettivamente nei duecento della nascita e nei cento della morte.

I sei «Stradivari» li ha messi insieme un riccone svizzero, che ha poi legato il suo nome al complesso d'archi che li ha in consegna ed uso: lo Stradivari Sextett Habisreutinger, in attività dal 1994. Queste creature che Antonius fecit in diversi momenti della sua lunga vita, hanno tutte un nome e una storia da raccontare. La vicenda più lunga è quella del violoncello detto (suonò nel 1960, in occasione del centenario del compositore) «Gustav Mahler», costruito nel 1672; la storia più vicina a noi è quella della viola detta «Gibson», costruita nel 1734 dal famoso liutaio a novant'anni. Nato nel 1643, l'Antonius morì nel 1737.

Bene, questi sei personaggi, come quelli di Pirandello che non si riconoscono nell'interpretazione nella recitazione degli attori, così, diremmo, che siano stati un po' riluttanti a riconoscersi nel suono degli esecutori. Si è messa in mezzo anche una stranezza «esterna», che ha avuto un certo peso nel risultato «interno» del suono. I due violoncelli, cioè, stanno seduti sulla pedana, mentre violini e viole suonano restando in piedi sul freddo pavimento. Il suono naviga oltre la testa dei violoncellisti, privo di quell'amalgama che viene dallo star tutti seduti intorno al suono. Senza dire che proprio dal primo violino (ed è il «King George» del 1710) si sono avuti, nel registro alto, suoni a volte sgradevoli. Nel registro di centro, le sonorità erano però splendide, e straordinaria è stata l'idea di festeggiare la nascita di Schubert, collegandola alla morte del compositore attraverso il Quintetto in do maggiore op.163 (D.956), una delle ultime composizioni risalenti all'ultimo anno di vita (1828). Composto nel settembre di quell'anno (Schubert morì il 19 novembre) il Quintetto ha avuto dagli Stradivari momenti bellissimi in quell'avvertire i presentimenti della morte in agguato, sia nello sventarsi in nome di una suprema ebbrezza vitale. Il lento avvitarsi del suono, il suo andamento di trenaia nell'Adagio, la parte centrale dello Scherzo e il finale, spaziosamente proteso alla conquista del Sole, hanno trasformato i solisti - acclamatissimi - in un omogeneo nucleo sonoro.

Viva la faccia. La presenza di Stradivari fa capire quanto siano fasulle certe ricerche filologiche che ridurrebbero gli antichi violini a striminzite cariole, mentre erano già in pista le nuove «Ferrari» della musica, gli Stradivari, appunto. Ritorno presto.



Patty Pravo Dal Zennaro/Ansa



Audrey Hepburn e Gregory Peck in «Vacanze romane» diretto da Billy Wilder

Ansa

L'INIZIATIVA. Nasce in Comune l'Ufficio cinema

Una capitale per set Roma città aperta

KATIA IPPASO

Roma città del cinema? Già, sarebbe bello. Sta di fatto che la capitale è un museo praticamente out per le troupe, soprattutto quelle straniere. Quando Jane Campion confezionava *Ritratto di signora*, ha dovuto bloccare le riprese: non le permettevano di girare nella piazza del Campidoglio. E uno degli organizzatori ha dovuto fare pressioni perché si sciogliesse in fretta il nodo burocratico. «Si è rivolto a me che sono un tramite tra il mondo dell'amministrazione e il mondo del cinema» racconta l'attore Massimo Ghini, consigliere comunale. Le difficoltà non le ha incontrate solo la regista neozelandese, naturalmente. Roma ha vissuto infatti in uno strano, paradossale, congelamento. Dietro le immagini cartolina, gli scenari da *Ladro di bambini* di Gianni Amelio), c'è in realtà un esasperante braccio di ferro tra gli autori e la città stessa che accetta malvolentieri di fermare il ritmo metropolitano per andare dietro le pretese dei cineasti, sempre in cerca di fantomatiche autorizzazioni. Da oggi però i registi sanno a chi rivolgersi e con chi prendersela. È nato infatti, con delibera 23 dicembre 1996, l'Ufficio Cinema al Campidoglio. Lo presiede Giovanni Arnone, già capo del Dipartimento Politiche Culturali: «Le riprese non devono essere sentite come un fastidio da rimuovere», dichiara - e faremo anzi degli accordi con gli albergatori e con i restauratori per offrire ai produttori cinematografici pacchetti «chiavi in mano» che consentano loro di risparmiare tempo e soldi».

Rutelli porge ai cineasti le scuse della città: «Voi siete gli ambasciatori di Roma nel mondo ed è giusto che operiate con la più grande libertà». Con gran soddisfazione dei produttori: «È da due anni che abbia-

mo chiesto l'istituzione di questo Ufficio - dichiara Aurelio De Laurentis - Noi prima venivamo taglieggiati, messi nell'impossibilità di lavorare». Fiducioso anche Editore Scola: «Che cosa mi aspetti? Trasparenza, soprattutto, e la possibilità di far prendere ai colleghi stranieri confidenza con la città».

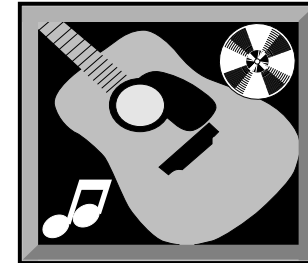
Interrompendo il flusso dell'eccezione generale, il produttore Carmine Cianfarani pone il problema delle affissioni, cioè dei luoghi e delle tariffe per la pubblicità cinematografica: «È uno dei rospi irriscolti. È difficile debellare il sistema delle affissioni abusive».

La storia, comunque, non finisce qui. L'assessore Gianni Borgna promette grandi cose: «Si tratta di una rivoluzione strutturale. Abbiamo tardato a venire a capo perché questa materia era frammentata fra tanti micro-poteri. Ma adesso la decisione rispetto all'utilizzazione degli spazi del territorio riguarda un'unica autorità centrale. Questa non è che la prima fase. Negli anni Cinquanta, Roma è stata chiamata la Hollywood sul Tevere. E chissà che non lo sia anche negli anni 2000. Come è stato nel passato, il cinema e la produzione dell'immaginario in genere possono diventare la grande industria romana». «Ho preso contatti con la Regione Lazio perché si realizzi uno screening dei luoghi dove è possibile girare in esterni vicino Roma - aggiunge Arnone - e si sta lavorando ad un sito Internet molto sofisticato».

Roma città aperta, dunque: praticabile dalle troupe cinematografiche in lungo e in largo, alla luce e di notte. E tanto più libera quanto più facilmente «rappresentabile»: «L'utilizzo virtuale della città, rispetto al quale non si è riflettuto a fondo, allargherà le possibilità di divulgazione dell'immagine di un luogo così stratificato e così ricco di storia».

La prossima fermata? Cannes 1997: «Bisogna dialogare con gli stranieri, soprattutto con gli americani».

SETTEgiorni ROCK



Camminando col menestrello Branduardi



Patty Pravo - L'ex ragazza del Piper a trent'anni di distanza torna sul «luogo del delitto» per togliersi finalmente dalle spalle quell'epiteto che ha sempre rifiutato. Un'occasione per rivedere, sembra in gran forma, una delle più belle voci della canzone italiana negli ultimi due concerti prima della sua partecipazione al Festival di Sanremo. Oggi e domani al Piper di via Tagliamento.

Mandè - Nuovo appuntamento con la rassegna la mia Africa. Questa sera al Big Mama un gruppo senegalese con Siriman Pape Kanoutè, virtuoso della Kora, artista già al fianco di Vossou N'Dour e Manu Dibango.

Radio Città Futura Party - Per il lancio della terza campagna abbonamenti questa sera all'Alpheus notte di musica con la radio romana. Rcf richiede infatti un sostegno in favore della una libera informazione. Concerto degli Afa che presentano il loro ultimo disco «Nomade psichico» ed a seguire discoteca con i selectors di Radio Città Futura. Ingresso lire 10.000, abbonati 5.000 e per chi si abbona al botteghino l'entrata è gratis.

Mazapegul - Il nome è quello di un folletto della tradizione popolare romagnola, la musica respira invece di atmosfere dense ed emozionanti. Gruppo formatosi nel 1994 ha tra le sue fila, tra gli altri, Valerio Corzani (ex Mau Mau) e vanta la collaborazione di Marc Ribot (Tom Waits, Lounge Lizard e Caetano Veloso). Uno dei migliori gruppi in circolazione, da scoprire assolutamente. sabato 25 al Locale di via del Fico.

Roberto Gatto - All'interno della rassegna Jazz in the House che si svolge al Big Mama venerdì e sabato sarà di scena il batterista romano accompagnato dai Noisemaker, una band composta da Chiara Civallo alla voce, Xavier Giroto al sax, Fabio Zeppetella alla chitarra e Dario De Idda al contrabbasso. Gatto è stato tra i fondatori del pro-

getto Lingomania ed ora, negli ultimi anni, accanto alla sua carriera di turnista (ha lavorato, tra gli altri, con Chet Baker, Mickael Breker, Mina e Bob Berg) ha avviato un'intensa attività solista.

American Music - Si conclude domenica 26 la rassegna dedicata alla musica d'avanguardia americana con il concerto di Enrico Pieranunzi che esegue composizioni di Gherwin, Ken e Rodgers. Al teatro San Gesenio di via Podgora. Ingresso 25mila.

Mille papaveri rossi - Ultimo appuntamento, prima della «tre giorni» al teatro Olimpico della prossima settimana, con la musica d'autore italiana. Domenica 26 alla Sala Casella dell'Accademia Filarmonica ci saranno Armando Corsi e Lorenzo Riccardi.

Angelo Branduardi - Dopo l'uscita di «Camminando camminando» un concerto che contiene le tante anime di Angelo Branduardi. Musica medievale e canti religiosi di remoti monasteri, musica popolare, i grandi successi del passato ed una spolveratina di rock, tutto si fonde in uno spettacolo che vede le partecipazioni, tra gli altri, di Andrea Braido alle chitarre e di Corrado Sfogli della Nuova Compagnia di Canto Popolare alla chitarra battente, Bouzouki e mandocello. Lunedì 27 al teatro Sistina.

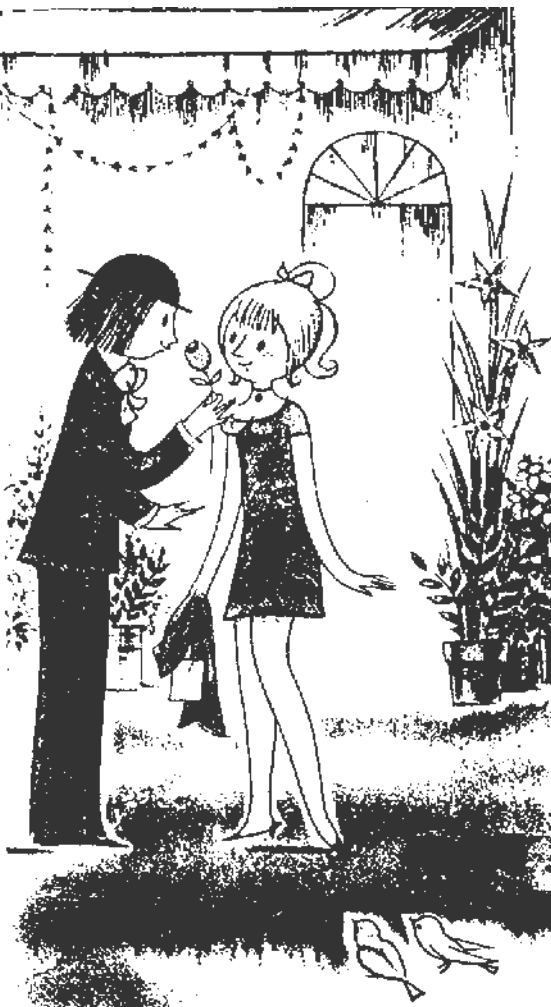
Cedar Walton - Torna a Roma uno dei grandi del piano jazz accompagnato dal suo trio con Vincent Herring al sax, David Williams al basso e Victor Lewis alla batteria. Martedì 29 all'Alexander Platz.

Klezroyem - Serata dedicata interamente alla musica «klezmer», le note della tradizione ebraica tenuta particolarmente viva dalle comunità dell'Europa orientale e statunitensi. È però solo di un punto di partenza per rivisitare jazz, musica classica e etnica. Il 29 all'Alpheus.

[Maurizio Belfiore]

Bartolo Mazzarella & Figli s.r.l.

NUOVO REPARTO
Articoli da Regalo
QUALITÀ - CONVENIENZA - CORTESIA



omnitel
telecomunicazioni cellulari

SIEMENS
la nuova tecnica digitale

GLEM-GAS
la gioia di cucinare sicuri

LOEWE
la tecnica della nuova generazione

CANDY

A E G
HIGH QUALITY

LUBE
una cucina da vivere

SONY

BOMBONIERE - LISTE DI NOZZE

PUNTI VENDITA:

VIALE M EDAGLIE D'OR O 108/C/D/E - 00136 ROMA - TEL. 39736834 - FAX 39735773
VIA TOLEMAIDE 16/18 - 00192 ROMA - TEL. 39733516

VENDITA RATEALE